

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni a *Unione Popolare* (Manin 8 (Tele) 66) - Udine

INSERZIONI

Prezzi per ogni riga di 10 caratteri...
Nella pubblicità ordinaria...
Nella pubblicità straordinaria...
Nella pubblicità di lungo corso...

Ritorno deprecabile

L'ottogenario di Dronero è di nuovo in fregola di potere. I sintomi d'un ritorno ci sono tutti. (Anche a prescindere dal fatto che la sua «nuova» signora viaggia da Roma a Torino con agenti investigativi a sua guardia).

Poi si parla di crisi. Di prossima crisi si afferma, anzi si ha il coraggio di affermare che non si sa proprio per qual motivo si debba abbattere il ministero esclusa la politica interna, che sarebbe il solo motivo; se ne troverà uno: politica estera, finanziaria, burocratica, o scelta, secondo l'occasione. Ma il ministero bisogna riattarlo. Lo lascia capire anche la spontanea ed occasionale intervista del «Messaggero» in cui l'on. Giolitti si mette in mostra come una ragazza da maritaggio. L'intervista è una mazzetta crudele sulla nuca del parassitario Faeta del quale Giolitti, nel telegramma per il trentesimo di vita parlamentare, esaltava cotanto la lealtà, la dirittura del carattere, l'intelligenza e la fattività, ricordando che nel meglio di lui lo poteva conoscere...

Ritorno deprecabile è il ritorno dell'on. Giolitti al potere. L'Italia ha bisogno ora di riformare la burocrazia. All'opera il meno indicato uomo di Governo è certamente colui cui risale la responsabilità del suo imbucramento elenfiatico, dovuto al governo dell'on. Giolitti.

L'Italia ha bisogno di risanare il bilancio e l'economia nazionale, e per questo di rivedere quelle leggi finanziarie tributarie che da due anni impoveriscono il Paese, ne contraggono le conseguenze, coartano le industrie ed i commerci. Ebbene le leggi demagogiche da prendersi sono parte della mente dell'on. Giolitti, sono quel toccasana ciaranesco che egli ostentava come il suo grande segreto di uomo di stato per ritornare al potere nel 1920. Conveniva che l'on. Giolitti non è il più indicato alla bisogna anche se, come nel 1920, fa capire di possedere un programma tamnaturgico.

L'Italia abbisogna di restaurare l'autorità dello Stato, di finirla con la mania di incolmare i vuoti di persone e di propaganda, con gli eserciti irregolari, con i conflitti, con i bandi e gli straccioni. Ora è bene ricordare che lo stato di situazione se non è stata creata e consolidata con le famose leggi Giolitti contro il porto d'armi, che hanno dato ai violenti il coraggio che derivava dal spavento di fronte a persone non più innocue ma disarmate.

Le leggi eccezionali contro il porto d'armi hanno una strana analogia con le leggi finanziarie. Figlie le une e le altre della minerva giolittiana: le une avevano eliminato gli episodi di violenza e li hanno moltiplicati; le altre avevano sanato il bilancio e l'hanno compromesso; le une hanno ristabilito l'economia nazionale. Neppure per questo l'on. Giolitti è consigliato come capo del governo.

o sarebbe che il gruppo popolare invocasse la revisione, come delle leggi finanziarie, così di quelle per il porto d'armi, e cercassero di evitare una crisi che potesse approdare a Giolitti. Avremo ancora contro la canea. (Questa, a buon conto, non mancherà in nessun caso). Ma benemeriteremo dall'Italia.

A. OSTUZZI

Fascistofilia demoesociale

ROMA, 30 (per telef.). — L'on. Di Cesaro, leader della democrazia sociale intervistato, dopo aver premesso che il suo gruppo non intende fondersi o con fondersi con gli altri gruppi della democrazia, ha affermato che il fascismo ha molti punti programmatici di contatto con la democrazia sociale: la collaborazione di classe contro la lotta di classe, l'affermazione del concetto di Patria, l'organizzazione sindacale. Egli prevede un accordo dopo che sarà cessata la violenza sorta come reazione alla ormai inesistente violenza socialista, perché i postulati del fascismo sono... democratici ed esso dovrà staccarsi dai conservatori e dagli agrari.

Circa l'atteggiamento verso i socialisti collaborazionisti ha detto che prima di definirlo il partito demoesociale vorrà vedere quale posizione chiara e precisa il collaborazionismo vorrà assumere.

I demoesociali non vogliono imitare l'esempio dei radicali che si posero a servizio dei socialisti. I socialisti, dopo aver vilipeso la democrazia sociale, tennero vana buttarsela in braccio.

Alla vigilia del Congresso Socialista

ROMA, 30 (per telef.). — Nell'immensa del congresso socialista l'«Unione socialista romana» aver stampato un manifesto di saluto ai congressuisti, ma la Questura ne ha proibita l'affissione.

Stasera si sono riuniti in rispettive assemblee gli aderenti alle varie frazioni; i baratoniani alle 16 in via Seminario; alle 21, ivi, i massimalisti; i concentrazionisti nei locali dell'Università proletaria; gli aderenti alla 3.a internazionale alla Casa del Popolo. Presenzieranno al Congresso, oltre i deputati, circa 300 delegati.

Pavimento di teatro che crolla

CALTANISSETTA, 29. — Stasera è crollato il pavimento della sala d'ingresso del politeama Cortese, travolgendo moltissime persone. Sono stati subito organizzati soccorsi dalle autorità accorse sul posto e da volenterosi cittadini. Fino alle 3 erano stati estratti dalle macerie una ventina di feriti che si trovano attualmente ricoverati allo spedale.

Dopo il disastro Sopraluoghi e soccorsi

SPEZIA, 30. — Il ministro della Marina, on. De Vito ed il ministro della Guerra, on. Soleri dopo avere ultimata la visita alle località colpite dalla tremenda sciagura, accompagnati dal sen. Cimati, dai deputati Banderari Celestia e Orlandini e dalle autorità tutte, si recarono negli ospedali di Spezia e di Sarzana, ove sono stati ricoverati i feriti vivamente interessandosi alla loro sorte. Anche le pratiche per il riconoscimento delle vittime sono, per essere ultimate, mentre s'intensifica il rastrellamento della campagna. All'organizzazione dei soccorsi qui ha provveduto la Marina, colla cooperazione dell'esercito. Hanno dato ausilio le autorità cittadine e associazioni di assistenza. In tutte le località danneggiate si sta ristabilendo il servizio dell'illuminazione. Intanto le fotoelettriche hanno supplied alla urgente necessità. Nella caserma Pagliari, della R. Marina, sono stati approntati 2000 letti. Si sono impiantate numerose tende da campo che pur non sono ancora utilizzate, desiderando la popolazione allontanarsi il meno possibile dalle proprie case, che sono d'opere propriamente organizzate stanno restaurando. Quotidianamente giungono alla autorità numerose offerte di persone che intendono dare l'opera loro per soccorrere le popolazioni, ma

ogni nuovo aiuto è superfluo e provocherebbe un affollamento che intralchierebbe il regolare svolgersi delle opere di soccorso.

ROMA, 30. — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Anile è partito alla volta di Spezia per rendersi conto dei danni arrecati alle scuole ed agli istituti della zona infortunata e per studiare i provvedimenti adeguati da adottarsi d'urgenza.

L'ultimatum a Kemal

LONDRA, 30. — Il «Times» dichiara che nei circoli ufficiali si giudica la situazione molto tesa. Il «Daily Telegraph» segnala che dopo la riunione dei ministri sir Edward Grieg, capo gabinetto del primo ministro, ha dichiarato che le autorità britanniche a Cianak sono di parere che l'attuale situazione non può durare. Siccome si chiedeva al capo gabinetto se la nota del governo equivaleva ad un ultimatum, sir Grieg ha risposto: Voi potete chiamarlo come volete. Il governo dichiara che la zona neutra deve essere rispettata, i turchi devono ritirarsi e non sono cessare di avanzare. Secondo lo stesso giornale, l'ultimatum, che il generale Harrington è incaricato di inviare a Kemal, dichiarerà che in caso di rifiuto non solo saranno presi i provvedimenti necessari per imporre l'esecuzione dell'ultimatum ma che la nota alleata sarà automaticamente prescritta e considerata come nulla e non avvenuta poiché una delle condizioni essenziali della nota è l'inviolabilità della zona neutra. Gli alleati, soggiunge il «Daily Telegraph» sono stati inorriditi dalla decisione britannica che non richiede alcun negoziato speciale perché si limita strettamente alle condizioni previste e non concerne dal punto di vista dell'esecuzione che gli inglesi.

PARIGI, 30. — I giornali ricevono da Londra: L'agenzia Reuter ha annunciato questa notte che non vi è alcun fondamento nella voce secondo cui il governo britannico avrebbe mandato un ultimatum ai turchi perché procedano allo sgombero di Cianak. Difatti il governo britannico non ha mandato alcun ultimatum ma avrebbe nella sua riunione di ieri deciso di telegrafare al generale Harrington di ottenere con le buone e con le cattive lo sgombero della zona di Cianak. Contemporaneamente avrebbe informato il generale Harrington che egli aveva il completo appoggio del governo, in quanto a mezzi adatti ad assicurare l'esecuzione di questa decisione, e che ne avrebbe pure l'approvazione per tutte le azioni che giudicassero opportuno per ottenere soddisfazione dal governo di Angora. Sembra dunque verosimile che ricevendo le istruzioni del suo governo il generale Harrington avrà rivolto ai turchi la richiesta che varrebbe ad un ultimatum, d'altro canto le truppe turche e britanniche sono vicinissime le une alle altre ma nessun incidente si è verificato. Le voci secondo cui le truppe britanniche sarebbero accerchiate sono prive di fondamento.

L'assemblea greca è sciolta

ATENE, 29. — Il colonnello Gonatas presidente del comitato rivoluzionario, ha dichiarato che l'assemblea nazionale sorta dalle elezioni del 1920, è considerata come disciolta. Le elezioni per la nuova assemblea nazionale avranno luogo nel novembre. Il Re Giorgio presterà il giuramento dinanzi alla nuova assemblea nazionale. I rappresentanti nazionali esteri non sono ancora entrati in rapporto col nuovo sovrano; si ignora se le potenze dell'Intesa mediterranea riguardo a Re Giorgio l'atteggiamento che esse tenevano verso Costantino e se lo riconosceranno ufficialmente.

Il comitato rivoluzionario riceve adesione da varie parti della Grecia. Quasi tutte le autorità civili e militari si sono associate al movimento riconoscono il nuovo regime.

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 30. — Si è costituito il nuovo gabinetto sotto la presidenza di Zaimis. Il portafoglio degli esteri sarà assunto da Politis. Poiché Zaimis e Politis sono attualmente all'estero, Krokidas assume l'interinato della presidenza e Anpoulos quello degli esteri. I nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Il bollettino kemalista

ANGORA, 30. (uff.). — Nostri aeroplani hanno bombardato le navi greche Mitilene. I kemalisti hanno occupato

la città di Aygudjik, situata all'estremo della zona neutra. L'occupazione del lago centrale e occidentale è terminata. Le comunicazioni telegrafiche fra Angora e le regioni liberate sono ristabilite. Secondi i giornali, il partito kemalista ha rifiutato di partecipare perché non vuol tornare al potere che dopo le elezioni e perché il comitato rivoluzionario vuole un gabinetto senza colore politico.

Harrington fa sgombrare la penisola dalla popolazione turca

PARIGI, 30. — Secondo un telegramma da Atene, Harrington ha prescritto che a popolazione turca sgomberi la penisola di Gallipoli.

La famiglia reale sopra una corazzata

LONDRA, 30. — L'agenzia Reuter riceve da Atene 28: L'ex Re Costantino la Regina Sofia e i principi Nicola e Andrea sono partiti ieri sera a bordo di una corazzata.

Prima scaramuccia in Tracia

ATENE, 30. — Un comunicato ufficiale del comandante in capo dell'esercito della Tracia, generale Polymenacos in data del 28 e. m. dice: Il nemico penetrato ieri nella regione di Strandja ha ucciso undici uomini componenti il posto avanzato ivi stabilito. Oggi un nostro reparto ha sloggiato dal villaggio occupato il nemico che è fuggito lasciando sul terreno un ufficiale e 25 soldati morti.

Kemal non continuerà l'avanzata?

LONDRA, 29. — L'agenzia Reuter ha da Costantinopoli che in risposta al telegramma del generale Harrington di mercoledì scorso, Kemal Pascià ha dichiarato che le truppe nazionaliste non continueranno l'avanzata. Kemal assicura che non vuole incidenti e aggiunge che approfitterà della prima occasione per incontrarsi col generale Harrington. La situazione a Cianak è immutata.

I telegrammi scambiati tra S. Sede e Kemal Pascià

ROMA, 30 (per telef.). — Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra la S. Sede e Kemal Pascià nei giorni scorsi: Vaticano, 24 sett. Generale Kemal Pascià - Smirne S. S. Pio XI facendo voti per la sollecita conclusione di una giusta pace La interessa in nome dell'umanità di dare ordini severi all'esercito e alla popolazione affinché cessi lo spargimento di sangue umano. F. o Card. Gasparri.

Smirne 27 sett. Sua Em. Card. Gasparri - Roma. Ho ricevuto il telegramma di Vostra Eminenza e la ringrazio essendo d'accordo contro ogni spargimento di sangue. Posso assicurare che né l'esercito né la popolazione ha provocato questa sciagura. Tutte le città ed i villaggi dei territori sono stati letteralmente ineccezioni e le popolazioni hanno dovuto subire ogni sorta di violenza. Questo fanatismo, metodo di distruzione si pratica ora in Tracia. Io prego Vostra Eminenza di risvegliare tale sentimento umanitario in quelli che tali sciagure hanno provocato. F. o Kemal Pascià.

Vaticano, 28 sett. Al generale Kemal Pascià - Smirne Santo Padre ringrazia V. E. del telegramma spedito il 27 corr. e la prega di rendere possibile il soggiorno dei cristiani a Smirne, affidati a Mons. Vallega, vescovo cattolico, rappresentante della S. Sede. F. o Card. Gasparri

Il Sultano abdiccherà a favore del fratello

PARIGI, 30. — I giornali hanno da Angora: Un dispaccio da Costantinopoli arrivato ad Angora annunzia che il Sultano ha espresso il desiderio di abdicare a favore del suo fratello Principe Abdul Medjid Effendi. L'abdicazione non sarebbe ancora un fatto compiuto, ma lo stato di salute del Sultano non gli permette di occuparsi degli affari dell'impero. Questa informazione è considerata nei circoli parlamentari nazionalisti come esatta.

Vittoria elettorale polacca nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 30. — Il risultato delle elezioni per la Dieta in Alta Slesia è il seguente: Blocco nazionale: 18 mandati; partito socialista polacco: 8; parti-

to nazionale operaio: 7; partito polacco populista: 1; partito tedesco: 1; partito tedesco cattolico popolare: 8; partito tedesco socialista: 2. I partiti polacchi hanno ottenuto 34 mandati e i tedeschi 14.

Parlamento e Governo per la conservazione delle autonomie

Nella nuova rivista pubblicata dalla «Unione Popolare» leggiamo anche un discorso che quest'uomo lo scorso estate, inaugurando la sessione estiva della Consulta centrale, fece un brano interessante, intitolato: «Parlamento e Governo per la conservazione delle autonomie».

«Dei problemi del decentramento statale e delle autonomie provinciali e comunali avremo agio di parlare nel merito al punto dell'ordine del giorno che vi si riferisce. Qui, in sede di comunicazione, a me non preme già di reagire — perché me lo vieterebbe la mia dignità e me ne esonerano la stessa benevolenza e fiducia da voi dimostratami — contro coloro che credono di giovare alla causa nazionale col mettere al bando dal consorzio dei patrioti quanti propugnano, pur con i necessari adattamenti, la causa autonomistica; a me preme solo di accennare brevemente lo stato delle cose di fronte all'accusa ripetutamente fatta al Ministero e per esso espressamente a me per le compromissioni e i pregiudizi che alcuni atti di Governo avrebbero creato a favore delle facoltà delegate al potere esecutivo e con frode, addirittura, alla buona fede dei Presidenti del Consiglio che si susseguirono dall'armistizio in poi.

Non raccolgo quest'ultima imputazione che mi attribuirebbe arti misteriose di incantamenti e porrebbe sconvenientemente in luce ben poco lusinghiera e in verità immeritata uomini di Stato come Giovanni Giolitti e Ivanoe Bonomi, ai quali avrei strappato questi provvedimenti. Si tratta, come voi intendete di alcune disposizioni dei decreti per la costituzione e le funzioni delle Giunte provinciali e di altri minori nei quali è costante — e ne vado altero — la preoccupazione di considerare sussistenti e perciò di rispettare i diritti autonomistici, non solo amministrativi, ma anche legislativi, delle nuove Provincie.

Io debbo alla stessa confidenza accordatami dai vari capi di Governo la dimostrazione che con questi provvedimenti non altro si è fatto che applicare la legge voluta dal Parlamento e sancita dal Re. Le nostre leggi sulle ammissioni — forse uniche tra gli Stati sovrani in tutto o in parte da territori della cessata monarchia austriaca (e non è piccolo titolo di onore per la grande Potenza, più generosa) — riconoscono in forma indubbia come sussistenti, e quindi sopravvivenuti al crollo dell'Austria, le autonomie provinciali e comunali; non largizione di principi stranieri, ma patrimonio connotato con le nostre piccole patrie e del quale la grande Patria non ha bisogno di insospettirsi. Le stesse leggi fanno al governo del Re il preciso obbligo di coordinare ogni innovazione legislativa per le nuove Provincie con le loro autonomie provinciali e comunali. Il Parlamento ha operato a ragion veduta: tanto che la proposta governativa che prevedeva il coordinamento delle leggi del Regno soltanto genericamente con la legislazione vigente di quei territori — segnando non completamente un disegno di legge Nitti-Mortara — ebbe dalla Commissione parlamentare e poi dalla Camera dei deputati e dal Senato, la integrazione e precisazione tassativa per le autonomie provinciali e comunali. Il Governo accettò questo non equivocabile compromesso sia nel corso dell'esame parlamentare sia con il proporre al Re la sanzione delle leggi. Finché un'altra legge dello Stato non modifichi le due leggi sulle ammissioni, le autonomie sono intangibili dal potere esecutivo. Con gli atti cui questa critica si riferisce, il Governo ha reso doverosamente omaggio alla volontà del Parlamento e della Corona; e nulla più.

Né tale volontà poteva lasciar dubbi sull'ampiezza di tali autonomie, che si vorrebbero circoscritte all'amministrazione e non estese alla legislazione nei campi riservati degli statuti provinciali alle rappresentanze provinciali. Dire che al legislatore era ignota tale ampiezza, è puerile di fronte alla lettera della legge non limitata e alla non oscura discussione parlamentare che ne è autentico commento. Ma proprio questo tanto contestato e temuto e calunniato e a questo scopo persino ingigantito potere legislativo delle Diete provinciali ha avuto una sanzione anche più

chiaramente impegnativa per il governo. Converterà porre sotto gli occhi dei critici per ricondurre il dibattito sul terreno oggettivo, fra le tante dichiarazioni programmatiche di capi di Governo e di capi partito, specialmente la relazione del Governo del Re sul decreto di pubblicazione dello Statuto del Regno nelle nuove Provincie. Questo documento la cui compilazione io attribuirò sempre a mio massimo onore e che è troppo poco conosciuto, sebbene sia pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», contiene dichiarazioni a cui la firma dell'on. Giolitti, così austero custode della tradizione costituzionale, accresce valore.

Per ossequio alle leggi sulle ammissioni lo statuto si intende pubblicato nelle nuove Provincie solo per quelle parti che non cozzino contro gli istituti che le leggi predette fanno salvi, o senza turbare, per quella capacità di adattamento che è vanto e forza della nostra Carta costituzionale, si accenna, per negarne la automatica effettiva applicabilità, proprio agli articoli 3 e 10 dello Statuto che, rendendo partecipi del potere legislativo con la sanzione del Sovrano, soltanto le Camere nazionali, avrebbero escluso quella ripartizione delle funzioni legislative che, per ordine di materia esisteva nelle nuove Provincie tra il parlamento centrale e le Diete provinciali. La relazione al Re conclude: «E' questa — il potere legislativo delle Diete provinciali — la base delle autonomie che la legge sulle ammissioni vuole trasmettere integra alla futura sistemazione definitiva delle nuove Provincie».

Non rispettando queste norme e questi intendimenti del legislatore nazionale, ma sopprimendo o comunque infirmando tali istituti, il Governo avrebbe mancato al suo dovere. Del resto il provvedimento 31 agosto 1921, che compendia le più discusse di tali disposizioni a favore delle autonomie, è un decreto-legge sottoposto alla conversione in legge da parte delle due Camere, le quali sicuramente non vorranno contraddire alle leggi sulle ammissioni, in attesa di essere chiamate a deliberare definitivamente su questo così complesso argomento dopo che le nostre Commissioni consultive, siccome loro richiede il decreto di costituzione, si saranno pronunciate più particolarmente proprio «sui limiti e le modalità» delle autonomie, «ivi compreso — sono nuovamente parole chiare del decreto — l'esercizio dei poteri legislativi spettanti alle Diete provinciali». Chi dopo aver cooperato ai provvedimenti precedenti abbia, forse senza necessità costituzionale, quasi offerto con questa norma a una revisione, alla stregua dell'interesse nazionale, tutto il patrimonio autonomistico già dalla legge accettato, non può certo meritare l'accusa di macchinazioni tenebrose intese a far passare contrabbandi politici in odio alla volontà e contro l'interesse della Nazione.

La materia è di per sé troppo delicata perché si possa turbare il nostro ambiente con simili espedienti di passione. Noi abbiamo bisogno di serena discussione oggettiva, nella quale a chi sostenga una tesi diversa dalla propria non si deve poter imputare minore amor patrio o addirittura l'animo del nemico della Patria. Né si deve gridare all'ostracismo di un'idea sol perché abbia il consenso di Slavi o Tedeschi, come se in pratica si dovesse presumere ad ogni costo nelle nostre minoranze alloggiate una ostilità sistematica contro lo Stato, che del resto sarebbe impotente e dannosa solo a chi se ne facesse velo alla realtà. — anche quando eodesta, presunzione sia dimostrata erronea, per le grandi masse di questi nostri connazionali, dal loro stesso contegno leale. E quando anche eodesta ostilità esistesse, avremmo proprio noi il dovere e l'interesse di capovolgere la situazione a nostro vantaggio appunto con il rispetto di consuetudini e istituzioni, per le quali contro ogni ipotetico abuso faremo sempre buona guardia, dovunque, noi stessi, Italiani delle nuove Provincie, senza distinzione di parte, non al servizio di piccine ritorsioni locali, con tutti i mezzi che ci offre ormai la compagine dello Stato e della Nazione.

Interessi e Cronache del Friuli

ZUGLIO

Dopo il furto in Canonica Un bell'atto della popolazione

Vi ho informati del furto avvenuto in canonica la notte della domenica al lunedì. Ho ommesso, perchè ancora i famigliari del Preposito non se n'erano accorti, che era stata rubata anche la posateria per un valore di circa 500 lire. Così il danno complessivo ammonta a circa 5000 lire. Una bella... addizionale per un membro del clero carnico che nuota oggi, in sì felici condizioni finanziarie!

L'indignazione del paese non si limitò a semplici espressioni di condoglianza verso il benemerito Pastore, ma si concretò in un indennizzo per il danno da esso subito.

Ed ecco le offerte: Zamolo Valenti no, una forma di formaggio; Malinari Gio B. mezza forma; Bolt Gio. L. 5; Molinari Albino fu G.B. 10; Molinari Antonio 10 e formaggella; Venuti Carlo 10; Rupil Leonardo 5 e chig. 2 formaggio; Rupil Duigi 10; Molinari Giovanni 10; Pascoli Ant. (stope) 5; Tassotti Ant. 5; Schilzer Gio. 3; Venuti Leonardo 5; Leschiutta Luigi 15; Di Qual Rosa 7; Quaglia Emma 2; Venier Luigi 10; Vittorio Ostuzzi 10; Forgiarini Luigi 3; Iosio Augusta 10; Vighizzo Battisto di Padova 5; Gino Goriani 10; Nazzi Angelo 5; Romano Domenico 5; Comin Anna in Romano 5; Romano Clarina 1; Comin Maria 3; Bolt Pietro 5; Fumi Albina 5; Fumi Pietro 10; Comin Giovanni 5; Agostinis Gio. 4; Ostuzzi Ester 5 e chig. 1 form. Agostinis A. 1; Agostinis Franco 4; Agostinis Maria ved. Jacotti 5; Bolt Giovanna vedova Samuelidis 30; Beorchia Luigi 2; R. Navarra 5; Dottor Alalere 10; Tassotti Griselda 1; Comin Anna 2; Linassi Angelina 1; Agostinis Anna in Leschiutta 2; Bolt Madd. in Ostuzzi 3; Bolt Ant. 1; Fumi Umberto 5; Tassotti Gio. 5; Zamolo Madd. 1; Zamolo Gio. 5; Leschiutta G.B. e famiglia 10; Licorti E. 2; Larussi Isidoro 10; Morocutti Domenico 5; Leschiutta Domenico 3; Leschiutta Luigia 2; Tassotti Antonio (sen.) 5; Agostinis Rodolfo 5; Vergendo Cat. 0,50; Fumi Caterina 0,50; Vergendo Maria 0,50; Fumi Cat. fu Angelo 2; Galante Amile 0,20 Galante Lucia 0,30; Comin Fausta 5; Leschiutta Leon. 21 Orlando Nicolò 2; Pascoli Lucia 10; Agostinis Maria in Maser 3; Agostinis Pia 0,60; Molinari Albino di Ant. 5; Rupil Lucia in Cumini 3. — Totale L. 375,60.

La bellezza e la prontezza del gesto da parte della popolazione torna ad onore del Preposito che si è cattivato lo animo di tutti con una indefessa e realizzatrice laboriosità per il bene spirituale e materiale di essa, e torna d'onore alla popolazione stessa dimostrando quanto essa sia aperta alla nobiltà dell'umano e cristiano sentire.

TORRE ZUINO

Il morto è vivo. — Il «Gazzettino» ed anche il «Friuli», ci anno contano, in un numero dell'altra settimana, l'alto valore dei signori cacciatori Tesini e Miocco, i quali in un colpo solo avrebbero ucciso un grande lupo bianco e una più grande bestia grigia, «il terrore di Torre Zuino e di Malisana». Fino ad ora la preda... è uccel di bosco.

E' bensì vero che da più settimane cacciatori di qui e di S. Giorgio, e di Malisana, ci stanno le notti intere per dar la caccia a qualche brutto animale quadrupede e non bipede, che di notte nelle campagne di Malisana, fa grande strage di granoturco: animale quadrupede e non bipede che, al suo passaggio lascia un'orma profonda d'ungna fessa, come di grosso snino. E' chi pensa a un cinghiale, altri a un tasso.

CASTELNUOVO DEL FRIULI
Fulminata dalla corrente elettrica
L'altra mattina certa Piliu Anna, recandosi alla latteria urtava contro un filo della corrente elettrica caduto causa un fulmine durante la notte, rimanendo all'istante cadavere. La poveretta lascia sette figli e il marito che lavora in Francia.

SPIILIMBERGO

Un'autocarro investito dal treno ed un'altro precipitato in un fosso
Un camion proveniente da Treviso carico di zucchero al passaggio a livello di Aurava veniva investito dal treno e precipitava fuori della scarpata. Lo chauffeur nella caduta riportava ferite abbastanza gravi. Un'autocarro che veniva dietro, retrocedendo per chiedere aiuto, causò la fitta nebbia precipitata in un fosso. Non si sa se siano accadute disgrazie a delle persone.

TRICESIMO

Sempre a proposito dell'Esposizione.
— Da uno sguardo sommario dato alla Mostra ed alle varie Sezioni, abbiamo constatato, specialmente in quella Enologica, che i biondi e bruni grappoli d'uva, sono stati intaccati e diminuiti di grossezza, come pure le mele, le pere et similia sono state meta gradita di qualche «sorcion».

Si vede che la gola ha avuto il so-

pravvento sulla disciplina e sull'ordine e fin qui nulla di straordinario.

Quello che più riguarda ed interessa il Comitato gli azionisti e gli espositori consiste (sueste sono affermazioni raccolte nei caffè nelle famiglie e nei ritrovi) nelle voci di sparizione di qualche centinaio di lire dalle casse.

Non vogliamo per questo levare apprezzamenti sulla fedeltà di nessuno, anzi neppure garantiamo l'obiettività del fatto. Rileviamo semplicemente che la sola facilità con cui la notizia ha trovato credito, accusa nella massa della popolazione un sentimento di cui i preposti all'Esposizione dovrebbero tenerne conto.

Un visitatore.

REANA

Sana juvenus!... — Il salone della gioventù cattolica mercoledì sera palpitava di festoni tricolori pendenti dal soffitto ed a quel palpito s'univano i fremiti ardenti e sani di oltre cinquanta giovani cattolici riuniti per sentire la parola del loro Presidente Sottosegretario.

La rappresentanza del Circolo di Triestino viene accolta da un poderoso «Triumph» indi risuona nella vasta sala l'inno dell'Avanguardia Giovanile cantato in comune.

Finito il canto, s'alza per primo il simpatico Tosolini, presidente del Circolo Tricesimano, il quale invita tutti alla solidarietà per la difesa dei principi cristiani.

Eino Garzoni, presidente della Sottosegretoria pronuncia un vibrante discorso nel quale fa risaltare le miserie del giovane cattolico che deve essere svolta innanzi tutto contro la bestemmia e il turpiloquio.

L'Assistente Ecclesiastico ringraziò i giovani propagandisti ed incurò tutti all'amore alla Religione e chiuse dicendo che il vero soldato di Cristo è stato ieri e lo sarà domani vero soldato della Patria.

Una cordiale ovazione scoppia al termine dei discorsi ed i giovani di Tricesimo cantarono l'inno nazionale della Gioventù Cattolica.

Un'onda di amore e di pace è passata in quella sera memorabile, a scuotere gli animi meriti ed indecenti; una fiamma viva di speranza in un avvenire migliore ha illuminato i cittadini di Reana.

PAGNACCO

Pro monumento. — Domenica 1. ottobre, sagra del Rosario, si riprenderanno i festeggiamenti che il Comitato ha preparati colla pesca per il monumento.

Recita. — Con disinvoltura e buona interpretazione le giovanette della Sezione drammatica femminile hanno recitato nella sala dell'Asilo, la «Redenta». Hanno avuto il piacere di avere fra le uditrici, molte delle signore villeggianti. Tutti hanno ammirato, gustato e sentito l'episodio religioso morale della peccorella smarrita.

Benedizione del Santo Padre. — In Chiesa il Parroco ha dato lettura della Benedizione Apostolica che il S. Padre si è degnato di mandare a lui e a tutti i parrochiani e tutti si mostrarono commossi e grati al Supremo Pastore, e si affollarono ad ammirare esposto il ritratto di lui colla benedizione e firma autografa.

Anche il Segretario Comunale ci lascia, per uffici migliori. Competentissimo, solerte lavoratore, affabile, lascerà fra noi ben cara memoria.

FORGARIA

Sottoscrizione dei nostri emigranti pro organo. — Somma precedente lire 8225,69. — Vidoni Mario franchi 100; Garlati Giosuè (collettore) f. 20; Barazzutti Albino f. 25; Barazzutti Luigi f. 17; Barazzutti Gio. 5; Barazzutti Enrico 13; Schiratti Lorenzo (collettore) 10; Coletti Gio. fu G.B. 20; Blara sieri G. Batta 10; Pascentini Biagio 10; Agnola Giovanni 5; Stafetta Biagio 10; Coletti Luigi Bragan (collett.) 8; Chitussi Vittorio 5; Lorenzini Lorenzo 5; Belfio Pietro d. caga 5; Ameno Camillo 5; Masini Angelo (Grup.) 5; Colino Nicolò S. Rocco 3; Mingotti Antonio di Casiaco 2.

MAIANO

Mercoledì trasportato. — Questo comune ha trasportato il mercato, all'ultimo sabato di ogni mese, cominciando da sabato 30 settembre.

Di qua e di là del Torre

Il giorno 27 dello scorso mese compirono 25 anni dacché il dottor Umberto Sandrini trovò in qualità di medico condotto nel comune di Pavia di Udine. E' stato sempre circondato della stima, dell'affetto e della venerazione che gli meritano la sua rara virtù e scienza. E' conosciutissimo in Friuli ed ha molti consulti. Durante l'occupazione nemica esercitò la sua professione, negli ospedali militari e poscia in una cittadina sita nei pressi di Roma. Quel popolo si era talmente a lui affezionato che voleva trattenerlo ad ogni costo. Ma il dottor Sandrini amava troppo il nostro comune, e non vedeva l'o-

ra di raggiungerlo. Al momento del distacco gli furono resi solenni omaggi.

Nella ricorrenza del suddetto ventunesimo, la rappresentanza municipale di Pavia gli ha presentato un'arabesca pergamena con la seguente dicitura:

A UMBERTO SANDRINI

profundo cultore delle discipline d'Esouapiu — indefesso zelante amorevole — la popolazione del Comune di Pavia d'Udine — ai compiersi di cinque lustri ad essa consecrati — auspice la rappresentanza municipale — plebiscitariamente offre — Pavia XXVII S. MCMXXII.

La vendemmia è incominciata. Si prevede che molte botti rimarranno vuote. La fillossera e i ladri campagnuoli hanno roscchiato parecchio. Se la scarsità di quest'anno è una disgrazia per il produttore è però una vera fortuna per il governo che restringendo il numero dei finanziatori da spedirsi a ispezionare cantine, a misurare vino, a seccare le scatolette alla povera gente non sprecherà come l'anno scorso oltreché il ricavato dalle tasse sul vino molte altre migliaia di lire.

A chi tocca: sono deboli e fin vili quei che preferiscono tacere e trangugiare quando il resistere all'ingiustizia è un dovere verso se e verso il pubblico, giacché l'invadente ingiuria chiama da lungi alle seconde offese. Chi lascia cadere il suo diritto tradisce la difesa comune, rinforza l'ingiusto e ne cresce l'insolenza.

Oggi quanti disoccupati e quanti affamati! Siamo in tempi ciciliani... E' passata l'epoca tenebrosa del medio evo, epoca di schiavitù e di dogmatismo religioso! Bel servizio ci hanno adunque reso i tempi moderni... Hanno aumentato le sofferenze e creato la piaga dolorosa dell'accattonaggio, mentre hanno d'altra parte dato alla luce il mostro detestabile dell'egoismo! I doveri della ricchezza non si conoscono più. I ricchi, fatte poche lodevoli eccezioni, pensano per se. Si gloriano di essere padroni di grandi possedimenti e di disporre come meglio piace, senza curarsi di chi soffre. Si divertono a mandare disdette, a pretendere l'impossibile, dai loro dipendenti. Ai tempi barbari del medio evo non era così. S. Giovanni Elemosiniere, patriarca di Alessandria, parlando dei poveri, diceva: «Voglio sapere il numero esatto dei miei padroni». Ed i principi dicevano con Luigi XVI: «Conducete i miei figli al tugurio del povero, perchè vedano il pane nero di cui si nutre e tocchino con le proprie mani la paglia che gli serve di letto: voglio che imparino ad averne compassione e ad usare liberalità. Diranno che anche oggi si fa carità. Sono appena le briciole di pane cadute sotto la tavola. E' la carità delle danze, e degli spettacoli, della vanagloria e forse ancora del peccato.

Preceduta da triduo predicato da D. Pietro Dordolo e D. Mario Degano oltre ogni dire solenne si svolse a S. Lorenzo di Soleschiano la festa del Patrono di Maria. Non parliamo della magnificenza di luci, di addobbi, di musica strettamente sacra di tutto insomma l'apparato esterno onde l'artistica chie setta del piccolo villaggio gareggiava con lo splendore delle maggiori parrocchie: parliamo delle sacre funzioni e di tutti gli atti più solenni del culto frequentati da un concorso straordinario di popolo: numero consolante di comunioni, benedizione del vessillo delle donne e giovani paesane, due magnifici discorsi di Don Attilio Ostuzzi, che piacquero immensamente anche al popolo: infine solenne grandiosa la processione che attraverso la gentile borgata, vestita a festa. Fu tutto, insomma un fremito di vita religiosa, calmo e imponente, che scese a scuotere profondamente le anime e che produrrà frutti duraturi. Il nostro piano a quelle donne e giovani che guidate dal senno del loro infaticabile cappellano, D. Sambuco prepararono la bella festa e in men che non si dice — ricordando altri vessilli — non benedetti — esborsarono la cospicua somma di lire mille per lo acquisto del sacro confalone, confezionato e stipendamente decorato dall'artista Sgobero di Udine.

La fittavola Caterina se ne stava l'altro giorno in casa, quando, a un tratto, sente picchiare al portone. Va ad aprire, e le si presenta un individuo che all'apparenza mostrava di essere un muratore.

— Sono il mastro del padrone di casa: vengo per dare un'occhiata ai guasti di cui si è lagnata.

La buona Caterina rimase a bocca aperta. Santo cielo! esclamò. Che voglia morire il mio signor padrone? Saranno quattro anni che gli vado dicendo, che lo sciacquatò scioccolato da tutte le parti, che in camera ci piove, che il mattonato non ha più un pezzo sano, e lui ha fatto sempre il sordo. Noti che quel tirechio del mio signor padrone ha già intascato un bel gruzzolo a titolo risar-

cimento danni di guerra per conto di questo tugurio che trovavasi nel medesimo stato di oggi ai tempi di «Tripoli bel sol d'amore».

— Ma replicò l'individuo — i padroni di casa sono tutti così... Basta vuole che guardi!...

— Accomodatevi pure: soltanto mi fare il piacere di sbrigarvi perchè stavo vestendomi per uscire.

— Cinque minuti appena. Do un'occhiata a quello che c'è da fare e domattina torno con l'occorrente.

— La Caterina, contentona, lo accompagnò mostrandogli tutte le rotture.

— E domattina a che ora le si darebbe meno in comodo?

— Potete venire quando volete.

— Sta bene, a rivederla.

Mentre la povera donna continua a vestirsi, dovendo uscire, come aveva detto, le viene il timore di essere in ritardo, e va a guadagnare l'orologio. Ma che l'orologio a sveglia che teneva abitualmente sulla colommetta accanto al letto non c'era più. Ci voleva poco a capire chi aveva fatto il colpo, e la Caterina dovette ricredersi, ahimè! troppo tardi, sul risveglio di generosità del suo padrone di casa. Il quale interrogato interrogato in proposito, rispose naturalmente di non aver mandato, nessuno, e che non gli era passato mai per la testa il pensiero di restaurar quella casa.

Corriere Goriziano

Due operai squarciati dallo scoppio di proiettili TRE FERITI

Il rastrellamento degli esplosivi, colla successiva loro distruzione danno luogo non di rado a incidenti di cui sono vittime gli operai addetti a così pericolose operazioni. In questi giorni anzi di tali disgrazie se ne verificano un po' spesso. Così spesso come mai si è verificato prima di qualche mese fa. E non crediamo doverci ascrivere tali infortuni ad eventuali temerarietà degli operai.

Il terribile caso di ieri che costò la vita a due giovani sloveni non può imputarsi a imprudenza, ma piuttosto a incompetenza.

Alcune squadre di operai lavorano al ripulimento del Monte Nero. Una di queste ieri verso mezzogiorno aveva

raccolto numerosi proiettili in una caverna.

Ritenendo opportuno farli esplodere dentro la caverna per evitare l'irradiazione delle schegge, disposero la miccia, l'accesero e si ripararono in una baracca poco distante.

Ma l'esplosione non avvenne secondo le loro previsioni, giacché la caverna non resistette e si sfasciò. Enormi massi volarono col fumo dell'esplosione.

Uno di questi schiacciò la baracca in cui gli operai s'erano rifugiati. Alle urla dei feriti accorsero altri loro compagni di lavoro che erano occupati in altra parte del monte.

Si appressarono alla baracca distrutta e trassero i disgraziati dai rottami. Purtroppo: due morti e tre feriti.

Cravagna Andrea d'anni 25 da Lepegna e Jozef Giovanni d'anni 25 da Hudargon, morti squarciati.

Berglinz Giovanni d'anni 23 da Zaga, 29 riprò la frattura della mano destra e numerose contusioni anche interne. Cravagna Andrea d'anni 22 da Soga, 29 riportò la frattura della mano destra e contusioni gravi. Cravagna Andrea d'anni 19 da Lepegna 72 riportò la frattura della gamba sinistra e gravi contusioni anche interne.

Mentre i morti venivano trasportati nella cappella del cimitero più vicino, i feriti furono mandati subito a Gorizia dove vennero accolti nell'Ospedale di Fatebenefratelli.

Un bel tacer che fu... pestato

Illed Antonio d'anni 49 abitante a Saleano 26 occupato a Gorizia usciva ieri da un bar in via Camposanto, quando senza ch'egli avesse aperto becco fu aggredito e bastonato tremendamente da alcuni fascisti. Si trascinò all'ospedale da solo.

Le perpezie di due cassaforti

Quella del Municipio e quella della Posta di Ranzano

L'altra notte ignoti abili e fortunati riuscirono mediante chiave falsa a penetrare negli uffici del Municipio della Posta di Ranzano. E ne asportarono le due piccole cassaforti. Costato il furto di esso furono avvertiti i carabinieri di quella stazione, i quali iniziarono prontamente le indagini e rinvennero in un prato, distante 100 metri l'una dall'altra le due cassaforti rotte.

Contro ogni speranza essere contenevano qualche cosa. Ma non si trattava che di documenti senza valore per i la-

qualsiasi tipo e genere di MOBILI di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE si acquistano conveniente al

Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Accurata lavorazione propria con garanzia di OTTOMANE MECCANICHE ANCHE SU ORDINAZIONE

Deposito Tralicci della Tessitura E GRIPPA - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

Col 1 Ottobre 1922

La Ditta ENRICO TUROLLA & Figli

si è trasferita col Negozio di vendita e Magazzino Mobili in Viale della Stazione N. 3 (Palazzo Lesckovic)

Lo scandalo confessato dal Dott. Cesan

Il "Popolo Romano", finanziato dalle Cooperative combattenti - Danaro si o no dei lavoratori friulani? - La confessione più... cattiva della denuncia

Dopo un silenzio sacramentale osservato dai quotidiani che pur vantano relazioni col dott. Cesan Benoni, ieri abbiamo finalmente la bramata reazione alla nostra denuncia circa le L. 82.000 del Sindacato cooperative combattenti versate nelle casse del "Popolo Romano". Occupa una pagina e più del settimanale il "Combattente".

La firma è autentica

Voci tutte inesatte, queste. Inesatte perché proprio di questi giorni si fu un incontro a Milano tra il prof. Carlo Bazzi e il dott. Cesan Benoni. Per quanto intimo sia il rapporto di affari tra i due non era supponibile che il secondo andasse ad incontrarsi al primo, se questi avesse commesso il reato di applicare la firma del Cesan ad una insinuazione di credito fallimentare che non suona bene alle orecchie del pubblico, perché finanziati sarebbero le cooperative friulane e finanziarie un mastodontico giornale a 12 pagine che si stampa in Roma.

Prestito o contributo?

Il "Combattente" grava anzi la posizione. Esso scrive testualmente: «Abbiamo premesso che il "Popolo Romano" era un tempo considerato come giornale dei combattenti. Ora tutti i giornali per poter vivere ed esercitare la loro funzione hanno bisogno di soldi. I fondi si procurano in due modi: con ricatti e le prostituzioni, ovvero con il contributo di organismi amici che perseguono quei fini che rientrano nel programma del giornale. Questa ultima cosa fece il "Popolo Romano" e perciò varie organizzazioni cooperative combattenti e dirigenti stessi del movimento combattenti fecero dei versamenti al "Popolo Romano" fino ad ammontare un importo di lire 82.000.»

si dirigenti del movimento combattenti Teniamone conto per quel che viene ora.

Ridicola la somma o qualcos'altro?

Prosegue il "Combattente": «Fra le organizzazioni cooperative il Sindacato Friulano sta con una piccolissima quota, cioè con L. 7.500. Essendo sopravvenuto il fallimento del "Popolo Romano" il Sindacato, per semplificare la procedura fallimentare, ha accettato di rappresentare le varie organizzazioni cooperative combattenti che parteciparono al versamento delle 82.000. Il Sindacato però, ottenendo il 50 per cento dal fallimento, rimarrà solo esposto per la ridicola somma di L. 3750.»

Fortunato Cesan Benoni per il quale la somma di L. 3750 è ridicola! Per noi sarebbe già qualche cosa. Amettiamo, comunque, la risibilità della medesima. Per poter ridere però di gusto sarebbe stato necessario e precedente che fossero specificate le cooperative che hanno versato nelle casse del "Popolo Romano" la non ridicola somma di L. 74.500, mentre il sindacato, spilorcescamente, ne dà solo 7.500. Quali sono queste cooperative? Il dott. Cesan Benoni risponde, specificando, E' suo dovere. Ad ogni modo è sempre denaro delle cooperative, cioè degli operai, dei lavoratori. Sono sempre L. 82.000 sottratte ad essi. Lo scandalo resta, intatto, tale e quale...

In rappresentanza...

Il dott. Cesan Benoni ha firmato — scrive — l'insinuazione del credito globale anche in rappresentanza delle cooperative. Non siamo legali, non siamo avvocati, né abbiamo pratica di fallimenti. Però il nostro buon senso avrebbe qualche cosa a ridire su questa rappresentanza. Risulta essa nell'insinuazione del credito presso il Tribunale di Roma? Ecco un'altra rispostina che il dott. Cesan Benoni farebbe molto bene, non per noi ma per sé, a somministrarci. E non ha pensato Lui che il "Combattente" può da qualche creditore del "Popolo Romano" essere utilizzato?

Di chi sono i denari?

Scriva il "Combattente": «Da notarsi che le 7500 lire versate non sono per nulla "frutto dei lavoratori friulani" ma bensì frutto di affari molto redditizi per il Sindacato e quindi di per le Cooperative, affari dovuti all'interessamento ed alla sagacia del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio del delegato del Sindacato in particolare.»

L'affare

Noi la sappiamo più lunga del "Combattente". Siamo in grado di specificare gli affari molto redditizi. (L. centodiecimila e più). C'entra il prof. Carlo Bazzi, c'entra il rumeno Kirscen, c'entra un piccolo romanzo, che ci servirà di appendice....

Il diversivo

Il "Combattente" abbinando alla grave sciagura famigliare delle 82.000 lire al "Popolo Romano" il Consorzio delle Cooperative bianche parla di diversivo....

Ha perfettamente ragione. Gli attacchi montati a base di frasi beccheresche contro il Consorzio bianco sono un diversivo che gli sfugge di mano....

Gli sfugge di mano. Infatti dopo aver accusato il Consorzio di aver offerto un "pazzesco ribasso" per il primo tronco della Villa Santina, di aver rifiutato l'inizio dei lavori per la enorme passività cui è andato incontro, d'essere causa «che numerosi operai della Carnia sono senza lavoro», di aver chiamata «disonesta impresa» il Consorzio bianco, di aver «denunciato tutte queste manovre e così grave abuso dei privilegi delle cooperative» e di aver reclamato «l'intervento energico e immediato del Governo», è costretto a pubblicare la lezioneina dell'on. Fantoni, ai nostri lettori già nota.

Alla lezioneina il "Combattente" fa seguire un commento nel quale pur istruendo la voce grossa, l'asino casca... in queste ammissioni:

L'on. Fantoni si è interessato per la rettifica del tracciato prima dell'aggiudicazione al Consorzio bianco;

Il "Combattente" non vuole discutere sulla opportunità della rettifica.

Ah gaglioffo! Rimproverà ad un deputato un'azione che risparmia all'erario centocinquanta lire, accontenta una popolazione; rimprovera questa azione e confessa di non essere in grado di valutarla se buona o cattiva!

Ammette che l'on. Fantoni ha intrapreso prima che il Consorzio avesse a che vedere e la fa dipendere da interessi del Consorzio!

Con simile disinvoltura si può pure affermare che l'on. Fantoni si è accupato della cosa anche dopo dell'aggiudicazione e creare la montatura di pazzeschi ribassi, di enormi passività la ove non si tratta d'altro che di una divergente interpretazione d'un punto del capitolato d'appalto.

Il Consorzio ha fatto e fa del suo meglio per dirimere la divergenza ed iniziare conseguentemente i lavori. Il Consorzio bianco veramente «onesto» offre a nostro mezzo a pubblico sindacamento i suoi registri ed i suoi conti. E disposto a fare altrettanto il sindacato combattenti!

Il "Lavoratore Friulano" con un'acere dine massonica che non cella le invidie dei «purissimi» cooperatori rossi e che tocca il vertice degli argomenti solidi e convenienti coll'attributo di «Perpetuo» non rivoltò, copia il "Combattente" per isegagliarsi contro il Consorzio bianco.

Ci siamo troppo dilungati e facciamo punto. Per oggi. Non abbiamo intenzione di cedere per l'avvenire le glorie purissime dei cooperatori rossi della Carnia.

Pazientino un sol po'.

La grande bonifica di Planais

Abbiamo già data una sufficiente idea del grandioso lavoro di bonifica che va compiendo nell'estrema Bassa Friulana e precisamente nella zona che dal porto di San Giorgio va fino alla laguna, comprendente anche il territorio di Carlinio. Lavoro tra i più utili e benefici compiuti in Friuli nel dopo guerra, poiché per esso vengono dati all'agricoltura circa tremila campi di ottimo terreno e viene risanata una piana che altrimenti sarebbe stata per sempre inaccessibile al consorzio umano causa l'infestante flagello della malaria. Abbiamo accennato anche alla colossale costruzione per l'installazione dell'impianto idrovoro ed abbiamo detto delle difficoltà non lievi che si presentano in costruzioni del genere, le quali devon venir gettate su terreno di assai precaria resistenza, col pericolo poi che in un tempo imprevisto, che potrebbe essere relativamente breve, col cedimento parziale od anche totale del sottosuolo, tutto l'ingente lavoro venga frustrato.

Di qui la necessità di allestire una platea in cemento che desse affidamento di stabilità per sostenere l'enorme massa dell'edificio, lavoro che venne compiuto con la massima perfezione, come si può vedere da una grande fotografia eseguita dal sig. A. Brisighelli di Udine. Del resto tutta la costruzione, nuova del genere in Friuli, ha richiesto profondo studio, costituendo la stessa muratura in cemento armato tale un complesso di opere sovrapposte e comunicanti a vicenda da sembrare più che un lavoro edilizio, un'opera di precisione tecnico ed elettrotecnico che verrà installato in quest'idrovoro, è già pronto in cantiere; esso è costituito principalmente da due gruppi di elettropompe da 36 HP ed uno di 72 HP, oltre un motore Diesel di riserva. Normalmente però sarà più che bastanti il funzionamento di una sola delle elettropompe minori.

Si è pensato anche a provvedere la zona di ottima acqua potabile, acqua che fu dovuta con non lieve sacrificio far zampillare a mezzo di pozzi artesiani gettati a ben 72 metri dal livello del suolo.

Un pluviometro dei più perfezionati, collocato ora provvisoriamente in una cabina, verrà posto sopra la torre del completando idrovoro.

Ed ora è pur doveroso ricordare i nomi di coloro che concorsero con lo studio, con l'oculata e sapiente direzione, col loro lavoro a compiere un'opera di cui il Friuli può giustamente menar vanità. Vanno ricordati perciò l'impresa del sig. Antonio Picco di Povoletto ed il suo valente ingegnere sig. Ferdinando Calligaris; questi per aver saputo compilare e presentare un progetto che riscosse il plauso più incondizionato, quella per aver eseguito i non facili lavori — assunti a forfait — con la massima precisione ed accuratezza sotto la guida assidua e sicura del bravo ingegnere. Non va dimenticato di ricordare con onore anche il signor Domenico Taverna che si assunse l'impresa dei numerosi ponti costruiti sopra i piccoli canali scavati nella palude e sopra il grande collettore.

I grandi movimenti di terra vennero assai bene eseguiti dalla Cooperativa Popolare fra i lavoratori della terra di Carlinio.

Aggiungiamo infine che l'opera quando sarà ultimata — e si assicura entro quest'anno — verrà a costare quasi 4 milioni, dei quali il 20 per cento andrà a carico dei proprietari dei terreni costati tutti in consorzio.

Beneficenza

Offerte pervenute alle Orfane di via Dante 17: N. N. in morte di Giovanni Casara L. 17; sig. Giuseppe Gross in morte di Giuseppe Tadio 25; Signora Giulia Pantaleoni ved. Martinuzzi in morte dello stesso G. Tadio 10.

Trattoria Comunale

Prezzi che verranno serviti domani e martedì: Lunedì mattina; Pasta al sugo, stracotto di bue con contorno — Sera: Riso con verdura, spezzatini di vitello con contorno.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi si ripete il bellissimo lavoro Avarizia uno dei sette peccati mortali. Protagonista Francesca Bertini; seguirà la brillante commedia americana; Zahg Boiseoovics.

Da domani: I Borgia ricostruzione storica di Fausto Salvadori, Magnifica film per l'interpretazione di Irene Saffo Mono.

(Prezzi soliti)

REGIO LOTTO

Table with columns for numbers and frequencies. Includes sub-header (Estrazione del 30 Settembre) and rows for VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Comune di Tarcento

A tutto il 15 ottobre 1922, concorso al posto di Vice Segretario. Stipendio L. 6875 oltre due indennità caro vivere. Documenti di rito. Patente di Segretario Comunale o diploma di Ragioniere. Chiedere bando di concorso al Municipio. Il Sindaco: Geom. P. TONCHIA.

Advertisement for Casa di Cura per Malattie degli Occhi, Dott. T. BALDASSARRI, SPECIALISTA. Includes details about eye treatments and contact information.

Advertisement for NUOVO GABINETTO DENTISTI, Dott. Giuseppe Bagnara. Medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti.

Advertisement for CURA SPECIALE SCIATICA, Dr. GIOVANNI FAIONI. Specializes in rheumatic pains and sciatica.

Advertisement for Malattie polmonari, Dott. Cepparo. Pneumotomoe toracica, pleurotomoe, etc.

Advertisement for CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola, Dott. GUIDO PARENTI, SPECIALISTA.

Advertisement for DENTISTA Dott. Dom. Damiani. Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna. Offers dental services and repairs.

Advertisement for Ditta F.lli TRICHES - Udine. Specializes in electrical machinery, transformers, and printing equipment.

Advertisement for IL CAGLIO IN POLVERE DELLA GRANFABBRICA EILSEN DI COPENAGHEN (Danimarca). Claims to be the best and cheapest.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Vari

AVVENIRE svelato dall'analisi chimica dei capelli. Consulenti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Istituto Scientifico, Casella postale 32 Milano.

Fitti

CERCASI in affitto osteria e negozio coloniali in paesi della Zona. Offerte Covre Guido - Viale Ledra 2 - Udine.

Smarrimenti

MANGIA competente a chi porterà in Via Lumignacco 23 (presso Venier Maria) ombrello seta usato con manico argento e iniziali T. G.

Offerte d'impiego

AGENTI ATTIVI cercansi vendita olio oliva, sapone Marsiglia direttamente consumatori. Cordizioni, vantaggioso. Esigono serie referenze. Oleificio Borreo - Oneglia

Commerciali

OCCASIONE vendesi uccelli uccellanda - Libreria - Stufa ferro - biciclette accessori. Viale Duodo 5 (fuori Porta Venezia) Udine.

VENDESI d'occasione piccolo impianto industria chincaglierie metallo. Scrivere Cassetta 1990 Unione Pubblica - Udine.

CRISANTEMI confezione Laboratorio Fiori Artificiali via Cisis 8 Udine. Bouquet, Corbeilles, ornamentazione sale vetrine, fiori per chiesa, per bimbe e spose, ecc. Lavorazione accurata, prezzi modici. Prenotare ordinazioni.

ACQUISTEREBBESI tre quattro campi con casetta in Friuli. Inviare proposte indicando prezzo e luogo a M. E. Via Formalis 12 - Cividale.

AVVISO IMPORTANTE: Vendesi in una borgata eminentemente industriale, casa nuova con otto ambienti, corteo e orto sulla piazza principale, con licenza di trattoria e caffè fornita di mobili per uso esercizio; possesso immediato. Scrivere Cassetta 1976 Unione Pubblica - Udine.

Vendite

VENDO una forte partita impermeabili lire 28-30 cadauno. Sconto per rivenditori. Presto saranno terminati, decidete acquisto. Falconi Cairoli, 7.

Large advertisement for COLLEGIO CONVITTO COMUNALE - TOLMEZZO. Apertura 1° OTTOBRE. Scuole Tecniche annesse - Ottimo trattamento - Posizione saluberrima - Locali moderni. Chiedere informazioni al Direttore G. FIOR.

Soldati italiani ancora in Siberia
I nomi di otto friulani

Un tedesco, il capitano Hans Graf Pester, riuscito a fuggire in aeroplano dalla Siberia, è giunto, dopo infinite peripezie a Genova.

Egli ha asserito che in Siberia ci sono ancora 7000 soldati italiani ed ha portato con sé un elenco nominativo di 300 di essi.

Da questo elenco stralciamo i nomi di otto soldati friulani. Essi sono:

Zuccheti Carlo Carnia — Favelini Giacomo, Gemona — Vittorio Silvio, Camporomido, Udine 1887 — Muzzi Giuseppe, Udine 1891 — Tironi Giacomo, Buttrio, Udine — Tori Giovanni, Casarsa, Udine — Nobile Giovanni, Camporomido, Udine — Cacich Antonio, Gemona.

L'Hans Graf Pester ha detto che per il rimpatrio bisogna rivolgersi al Ministero della Guerra Imperiale: Ufficio Prigionieri di guerra a Tokio, Giappone.

Saggio alla "Scuola e Famiglia"

Nella scuola S. Domenico seguì nel pomeriggio di ieri il saggio degli alunni dell'Educatore, alla presenza di molte mamme e di alunni invitate.

Notammo il gr. uff. Pecile il cav. Borghese per il comune, don Ostuzzi per la Provincia, l'avv. Linussa, il prof. Pizio.

I vari esercizi ginnastici sotto la direzione del cav. Santi, i cori diretti dal M. Cremaschi furono applauditissimi. Alla fine due bambini offrirono un mazzo di fiori alla Direttrice.

Spiccioline di Cronaca

AL CAFFÈ CONTARENA ignoti vandali tagliarono il panno di un biliardo.

UNDICI GALLINE e un gallo furono, di notte tempo rubate dai ladri al perito Mario Occhialini.

DA SETTE METRI D'ALTEZZA è precipitato l'operaio Ciani Giovanni, colpito da un filo elettrico che gli fece perdere l'equilibrio mentre lavorava alla conduttura dei fili in via Praechiuso. Guarirà in 15 giorni.

AGGREDITO DA DUE MALVIVENTI fu l'altra sera sullo stradone Udine Cividale presso Salt, il sig. Mazzolini Augusto, d'anni 37, che tornava da Ziraaco coll'intimazione: o i denari o la vita! Frustò il Mazzolini il cavallo, ma i due si aggrapparono al calesse. Nacque una violenta lotta, nella quale riuscì ad aver ragione l'agredito mercè ben assestati colpi di frusta. Giunto a Udine denunciò l'aggressione patita.

PER TRE SUSSIDI di L. 400 cadauno è bandito un concorso a pro degli orfani dei maestri. Presentare le domande al Comitato provinciale per gli orfani dei maestri entro il 10 corrente mese.

Cronaca Ecclesiastica

(dalla «Rivista Dioesana» di Ottob.)

Concorsi. — Sono aperti i concorsi per le seguenti parrocchie: Ampezzo, vacante per rinuncia; giupatronato dei capifamiglia — Bertolo, vacante per trasferimento; questa volta riservato alla S. Sede — Cialla, cappell. curato, vacante per rinuncia. L'esame canonico è indetto per il 3 ottobre.

L'ingresso dei chierici in seminario è fissato come segue: Giovedì 12 ottobre gli alunni di Liceo e Teologia; Venerdì 13 ottobre: gli alunni del Seminario; sabato 14 ottobre: gli aspiranti. Coloro che devono completare esami o subire quelli di riparazione devono trovarsi in seminario alle ore 9 del 12 ottobre.

La prolusione, che sarà tenuta dal prof. Nigris, e la distribuzione dei premi avranno luogo sabato 14 ottobre alle 10,30 antimeridiane. Alla cerimonia è specialmente raccomandato l'intervento al Clero di Città.

Visita pastorale. — Nel prossimo novembre S. E. l'Arcivescovo continuerà la III visita pastorale con seguente itinerario:

Novembre 11 sera e 12 Ampezzo, 13 Forni di Sotto, 14 Enemonzo, 15 Ravve, 16 Preone. Il 19 novembre visiterà Stella di Tarcenò e il 20 Ciseris e Godia. Il 21, festa della Presentazione, sarà a Udine per celebrare all'Istituto delle Zitelle. Il 6 dicembre visiterà Avassinis, e nella prossima Quaresima, a Dio piacendo, visiterà la Vicaria di Latisana.

Cresime. — Mons. Arcivescovo cresimerà in Palazzo Arcivescovile il giorno 3 e 5 ottobre.

Sarà assente da Udine dal 6 al 15 ottobre, e il 29 ottobre.

Cresimerà la festività dei Santi dopo la funzione in Duomo.

Movimento del Clero. — Mons. Arcivescovo nominò il sac. Mattia Michiezza a Cappell. curato di Adegliacco; Conferì il beneficio della nuova parrocchia di Zovello al Sac. Erminio Ordner e nominò il sac. Aleardo Comuzzi a Cooper. domestico di S. Margherita di Gragnano.

Nuova Parrocchia. — Con decreto 2

settembre u.s. Mons. Arcivescovo, ottenuto il voto del Capitolo Metr. e del M. R. Pevano di Dignano, sistemata la dote, sorgeva in Parrocchia la filiale di Carpacco, già Vicaria dal 1914.

Per il Santuario di Barbana. — Il Superiore del Santuario della B. V. di Barbana, che s'erge nella bella isoletta nella laguna di Grado, meta di pellegrinaggi di Udinesi anche prima che cadessero le barriere e fossimo uniti di lingua, di patria, di altar, ha lanciato un nobile appello per chiedere l'obolo a favore del nuovo tempio che si vuole erigere a Barbana a onore della Vergine.

Noi ci facciamo eco — scrive la «Rivista» — dell'appello del R. P. Furlan presso i fedeli Udinesi che hanno succeduto col latte la devozione alla Vergine di Barbana, nella speranza che venga raccolto e trovi pia e generosa risposta.

L'indulto dei latticini esteso a tutta l'Arcidiocesi. — Mons. Arcivescovo ottenne che l'indulto dell'uso dei latticini, già da quasi un secolo in vigore per le montagne della Slavia e della Carnia, fosse esteso a tutta l'Arcidiocesi, eccettuato il venerdì santo. L'indulto è stato concesso dalla Sacra Congregazione del Concilio per un quinquennio.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La serata illusionistica di ieri sera

Numerosissimo pubblico assistette iersera alla serata data dal celebre illusionista Hellmann, ed andò in visibilio. L'uditorio ha manifestato il desiderio che lo spettacolo venga dato anche lunedì. Speriamo venga appagato.

Cronaca dello Sport

Villacco contro Udine

Oggi nel campo sportivo di via Mentana la squadra di foot-ball dell'Associazione Sportiva Udinese s'incontrerà con quella di Villacco. Riuscirà quanto mai interessante.

Una nota inglese a Parigi

PARIGI, 30. — Secondo il «Petit» il Governo inglese ha fatto consegnare a Parigi una nota per giustificare l'iniziativa del generale Harrington nel mandare dei rinforzi sulla costa asiatica del mare di Marmara. Nella nota si accenna al telegramma del 2 luglio ove, pur proponendo dei provvedimenti per contenere i greci in Tracia, gli alleati soggiungevano che dei provvedimenti rispettivi dovevano essere presi, occorrendo contro i turchi. Il giornale aggiunge che la risposta della Francia è già pronta. Il «Matin» scrive che Poincaré vedrà prossimamente Venizelos, il quale fra 3 giorni si recherà a Londra e dopo a Roma. Lo scopò Venizelos non è di iniziare dei negoziati diplomatici propriamente detti, ma di dimostrare che la Grecia non si identifica in Costantino e di far ritornare la Grecia nel circolo degli alleati.

Cicerin a Varsavia

VARSAVIA, 30. — Il commissario degli affari esteri dei Sovieti, Cicerin è giunto a Varsavia proveniente da Berlino, diretto a Mosca, ed è stato ricevuto oggi dal ministro degli esteri Naitovicca e poi dal presidente del consiglio Nowak. Il colloquio tra Cicerin ed il presidente del consiglio è durato mezz'ora ed ha avuto per oggetto lo sviluppo delle relazioni polacco-russe.

Tanto Cicerin che Nowak hanno rilevato come sia importante annodare e sviluppare le relazioni economiche fra i due paesi dal punto di vista pacifico. Un breve esome della situazione della Polonia e della Russia, ha condotto nella convinzione che i due paesi, in questo campo, potrebbero rendersi dei servizi buoni, per realizzare e manifestare tendenze pacifiche stabili fra i due stati.

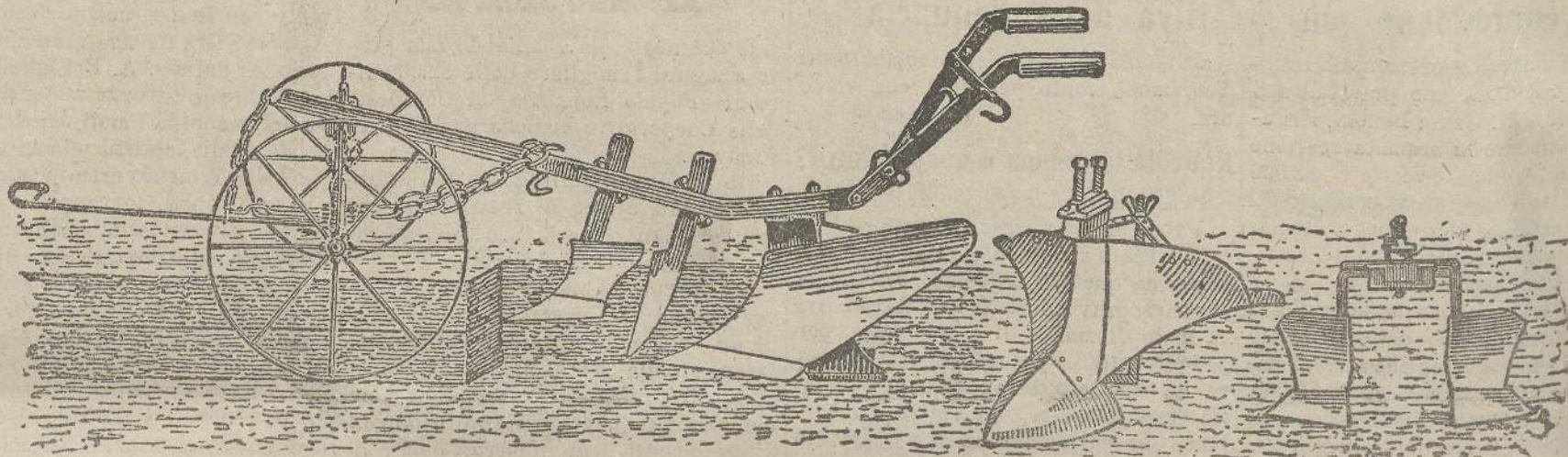
Nowak ha richiamato l'attenzione di Cicerin sul fatto che lo stato presente di attuazione del trattato di pace, per quanto riguarda la restituzione degli oggetti asportati dalla Polonia, rende difficile lo sviluppo di più vasti progetti di collaborazione e che la rimozione di queste difficoltà deve essere considerata come un dovere importante ed urgente. Cicerin ha rilevato che la questione della restituzione dei beni polacchi è complicata, ma ha espresso la speranza che le difficoltà potranno essere eliminate. Circa la situazione politica attuale dell'Europa, Nowak e Cicerin hanno espresso l'opinione che il mantenimento ed il rafforzamento della pace interessa in primo grado la Polonia e la Russia.

Attilio Ostuzzi, Direttore - responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

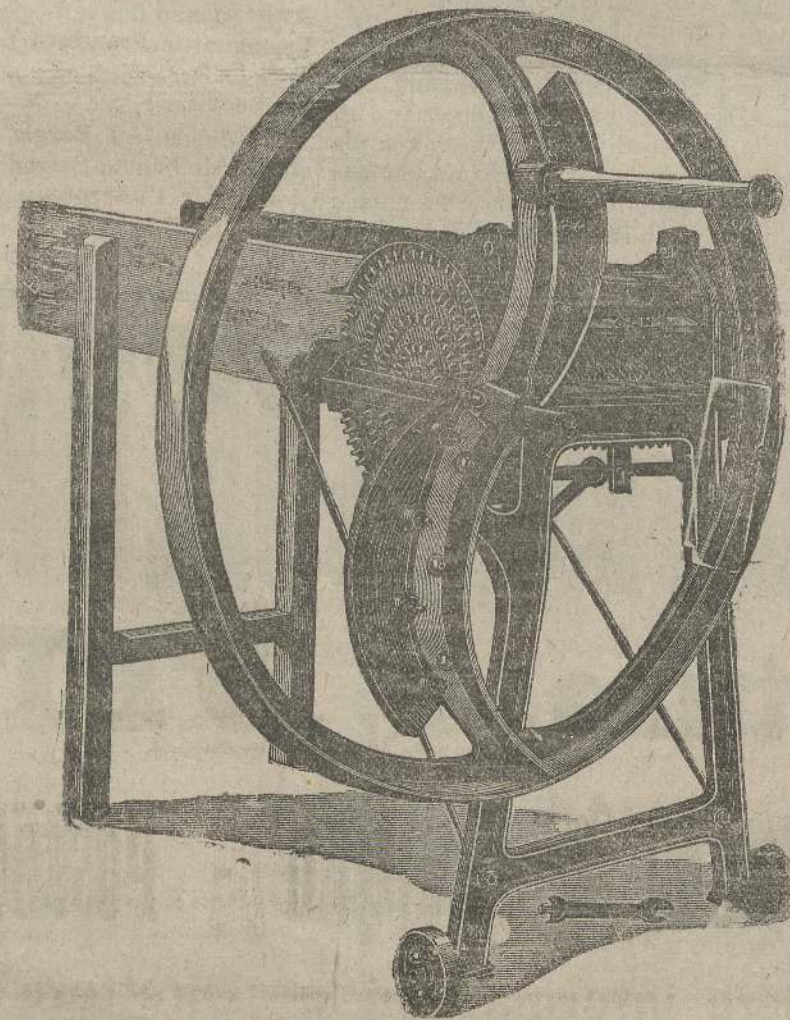
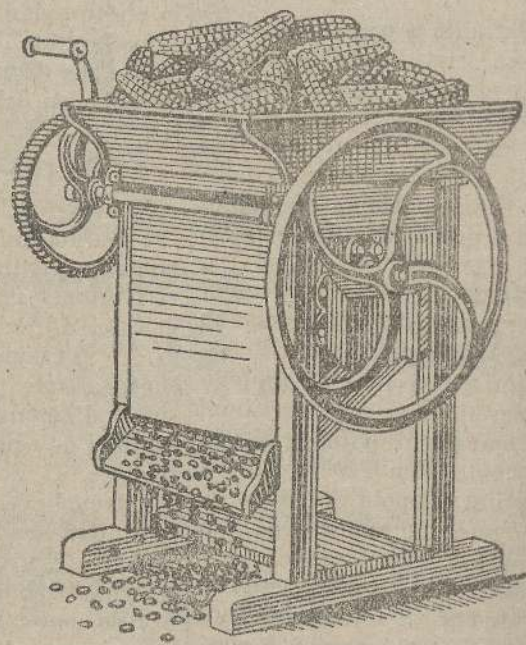
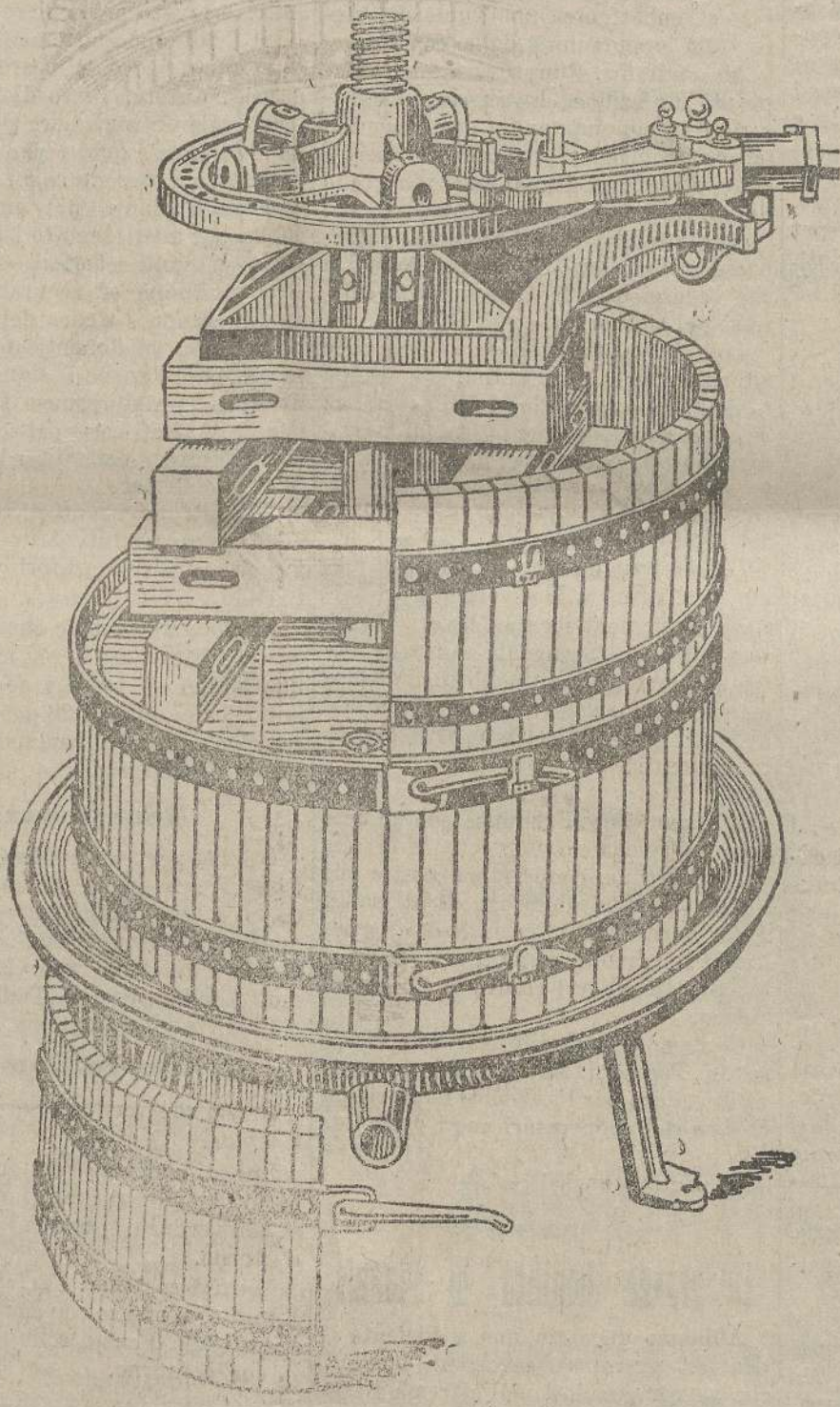
Abbonatevi a "il Friuli"

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bure per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo e n carrello, con rincalzatore con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattiera, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.
TORCHI